

secondo la fantasia dell'amore che cresce con l'amore stesso.

DAL NOSTRO TESORO

(dal Ritiro: - Il Ruolo dei Figli del Divin Volere nel compimento del Regno - 27 aprile 2013)

Figli del Divin Volere, con che tenerezza vi guardo! Siete Miei, siete intrepidi e in pace e posso fidarmi di voi. Non ho davvero perso il tempo ad allevarvi! In mezzo al disorientamento generale, vi muovete con sicurezza nella luce che siete diventati, e che ora potete offrire come ultima risorsa ai tanti che ancora la cercano. Beati quelli che vi troveranno adesso sul loro cammino, che incroceranno i vostri passi, anche solo i raggi della vostra presenza e della vostra preghiera. Poter contare su di voi ora è la speranza grande che unisce il Cielo alla terra. Possiamo compiere tutte le promesse e aumentare a dismisura il numero di quelli che attraverso di voi possono entrare. Intorno a un figlio del Divin Volere non può scendere la notte del male. Con questa certezza, siete riparo fisico e spirituale, nido, cibo e canto. Il mondo vede, e ancor più vedrà, l'azione dei benedetti. Il futuro è presente, siate nella gioia. Gesù

Prossimo incontro 18 ottobre 2018
Missionari con Maria

Gruppo di Preghiera

‘Figli del Divin Volere’

Veduggio, via Concordia 12

- 11 ottobre 2018 -

“Tu va’ e annuncia il Regno”

IL MOMENTO DELLA MISERICORDIA: CONFITEOR

ASCOLTIAMO LA PAROLA Luca 9,57-62

Mentre andavano per la strada, un tale gli disse: «Ti seguirò dovunque tu vada». Gesù gli rispose: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo». A un altro disse: «Seguimi». E costui rispose: «Signore, concedimi di andare a seppellire prima mio padre». Gesù replicò: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu va' e annuncia il regno di Dio». Un altro disse: «Ti seguirò, Signore, ma prima lascia che io mi congedi da quelli di casa». Ma Gesù gli rispose: «Nessuno che ha messo mano all'aratro e poi si volge indietro, è adatto per il regno di Dio». Parola del Signore

Guidati dalla Parola desideriamo fare memoria della vocazione missionaria che abbiamo ricevuto con il Battesimo, lo facciamo per imprimere nella mente e nel cuore questa priorità che ci riguarda tutti e che deve impegnarci a tempo pieno in qualsiasi situazione ci troviamo.

Missionari lo siamo tutti e lo siamo comunque, perché con il nostro agire, con il nostro parlare, con le nostre SCELTE riveliamo chi siamo e a CHI apparteniamo. Nulla in noi è neutro, in ogni cosa manifestiamo se siamo di Dio o del mondo e i fratelli vedono, ascoltano e sono edificati o scandalizzati.

Gesù indica tre condizioni per la sequela:

- ✓ la non pretesa di sicurezze umane, perché, invece, quelle divine ci sono tutte e sono sigillate nella Vita stessa di Dio;
- ✓ la decisione chiara per il Regno e la separazione netta da tutto ciò che è destinato alla morte = le opere del mondo. Con questo il Signore non ci sta certo dicendo di disinteressarci di quelli di casa nostra, ma di non anteporli a quel cammino di santità per cui siamo stati creati. Ecco allora che se non è credibile il volontariato che ci porta fuori casa trascurando chi è affidato alla nostra custodia, è altrettanto vero che non siamo di Gesù se Gli anteponiamo gli affetti umani, anche legittimi e santi. Quante volte, magari quando siamo pressati dai bisogni di quelli di casa nostra, fantastichiamo ancora sul bene che potremmo fare altrove, perdendo il frutto di quel "fiat" che dà gloria a Dio,

dà morte all'io e ci fa volare verso il cielo al riparo delle gratificazioni umane che tanto ci danneggiano.

- ✓ La fermezza nella decisione presa, perché chi si impegna per il Regno non può farlo a fasi alterne. Quanto è importante questa decisione ferma, quanto è difficile viverla oggi, tempo in cui il mondo ha fatto della precarietà un talismano a difesa di quella presunta "libertà" che ci schiavizza.

Le condizioni che Gesù pone non riguardano solo chi è chiamato al sacerdozio, alla vita consacrata, riguardano tutti, ciascuno però le deve declinare e attuare nel proprio stato di vita.

La missione per ogni figlio di Dio è sostanzialmente l'annuncio di Cristo, della Sua Incarnazione, Passione, Morte e Resurrezione, è questo che dobbiamo fare con dedizione e amore, lasciandoci condurre dallo Spirito là dove Dio ha preparato il nostro campo d'azione.

I figli del Divino Volere che - in virtù del Dono implorato, accolto e vissuto - partecipano alla vita umana e divina di Cristo che, in loro, può continuare a operare compiendo opere più grandi di quelle che ha compiuto quando camminava sulla Terra (cfr. Giovanni 14,12) , sentono come propria l'urgenza di Gesù di portare figli a Dio, e vivono il desiderio di restituire a Dio per tutti lode, benedizione, riparazione, ringraziamento, implorando misericordia per ogni generazione e lo fanno vivendo la carità vicaria